Tagliando da incollare sul questionario —>

Cronaca di Roma

BUONO PER IL CONCORSO REFERENDUM «L'UNITA'»

Osservatorio

Sotto la bandiera bianca e gialla

«La mia ragazzina — ha scritto all'Udi la signora Santina Graziosi, abitante in V. Marmorata 75 — quando stava in colonia mangiava il risotto con la carne; a casa non potrò, certamente darle tanto; hanno agito come vigliacchi privando Rossana della colonia»

• • •

«Nella colonia di Prima Porta gestita dalla Pontificia Commissione Assistenza — ha scritto all'Udi la signora Rosa Angelici, abitante in vicolo delle Palle 11a — avevo tre bambine; il vitto era insufficiente, l'acqua era razionata e veniva raccolta da un grande bidone, nel quale tutti attingevano. Quando andai a protestare mi cacciarono via».

• • •

Evidentemente, nella colonia di Rossana i bambini auspicavano «per Roma, per l'Italia, per il mondo: pace, pace, pace!», mentre in quella di Prima Porta, come nella consorella pontificia di Martino, si canta semplicemente così: «Avanti popolo, alla riscossa — ai comunisti romperemo le ossa..».

Evidentemente, sul pennone davanti alla colonia di Rossana era innalzata, insieme con quella italiana, la bandiera iridata della pace, mentre in quella di Prima Porta, come in tutte le consorelle della P.C.A., è innalzata la bandiera bianca e gialla dello Stato Città Vaticano.

• • •

Il comunicato col quale è stata decretata la chiusura della colonia dell'Inca di Fiano è stato stilato proprio dal prefetto Trinchero in persona.

• • •

Quindi, secondo il prefetto Trinchero, il pezzo di stoffa con i colori dell'iride costituisce «la bandiera cominformista, quella cioè dei Partigiani della Pace, organizzazione che, come tutti sanno, è emanazione del Partito Comunista Internazionale».

Evidentemente solo il Prefetto ignora ancor oggi che la bandiera iridata è l'insegna del Movimento mondiale dei partigiani della pace, al quale aderiscono non solo i comunisti, ma perfino quegli anticomunisti e quei nazionalisti che credono anch'essi nella difesa della pace l'unica via per salvare il rispettivo paese.

Evidentemente solo il prefetto ignora ancor oggi che l'Internazionale comunista è stata sciolta nel 1943.

• • •

Comunque, per il prefetto Trinchero, la bandiera iridata della pace costituisce un tenebroso simbolo di internazionalismo. Invece la bandiera bianca e gialla dello Stato Città Vaticano che sventola su tutte le colonie della P.C.A. è qualche cosa di non straniero, che — secondo il ragionamento del prefetto sulle bandiere della pace — non viola affatto la sovranità italiana. No, la bandiera di uno Stato straniero su una proprietà italiana, in questo caso, è come il cacio sui maccheroni.

• • •

Eppure, alle colonie su cui sventola l'iride della pace il governo italiano ha dato solo sessanta milioni di lire e tutto il resto — oltre un miliardo — ha dovuto darlo la solidarietà popolare, mentre alle colonie su cui sventola la bandiera bianca e gialla il governo italiano ha dato un miliardo e 940 milioni. Questi 1940 milioni sono stati tirati fuori dalle tasche di tutti i contribuenti italiani, anche di quelli che vedono nella bandiera iridata il simbolo della pace, ma vengono utilizzati per fare la propaganda a uno Stato straniero e al suo capo.

• • •

Tutto ciò è talmente vero che nemmeno i giornali filo-governativi hanno avuto il coraggio di pubblicare per intero il comunicato del prefetto Trinchero. Sul «Messaggero» e sul «Tempo» abbiamo dovuto cercare la notizia con la lente di ingrandimento; perfino questi giornali, che per dare addosso alle istituzioni democratiche non sono certo gli ultimi, si sono vergognati di pubblicare quell'edificante motivazione che a un certo punto così diceva: «E' risultato inoltre, che la sera sulla piazza del paese l'adunata dei bambini si scioglieva col seguente saluto, anch'esso di pretta ispirazione dei Partigiani della Pace: Per Roma, per l'Italia, per il mondo; ed i bambini in coro: Pace, pace, pace!».

Evidentemente, nemmeno quei giornali se la sono sentita di sostenere che è più educativo, più civile, più democratico, più cristiano insegnare ai bambini a rompere le ossa ai figli dei lavoratori, agli avversari politici, a tutti coloro che non sono per la guerra e per l'asservimento del proprio paese allo straniero.

L'oss.

PER LA VERITA', PER LA PACE, PER LA STAMPA COMUNISTA

Aperto il "Mese,, con un brillante discorso sottoscrizione strabiliante, ottima diffusione

L'omaggio dei pionieri al compagno Laconi - Un messaggio a Togliatti e l'incitamento di Brandani per le prossime elezioni - Il ringraziamento della Segreteria della Federazione e della direzione del giornale

Un brillante discorso del compagno Laconi, una strabiliante sottoscrizione e un'ottima diffusione straordinaria del nostro giornale hanno dato la stura alle manifestazioni del Mese della stampa comunista.

Domenica scorsa, il teatro Adriano ha visto rinnovarsi una delle più belle tradizioni popolari cittadine.

Alle ore 10, salutati dalle note dell'Internazionale e presentati dal compagno Edoardo Perna, membro della segreteria e responsabile della commissione d'organizzazione della Federazione comunista romana, hanno preso posto sul palco il Comitato d'onore del Mese della stampa e la presidenza della manifestazione: Laconi, Scuderi, Brandani, Maria Michetti, Modesti, Castelli, Canullo, Balsamo, Foglietti, Reichlin, Rinaldini, Di Cesare, Rubeo, Morra, Morgia, Zinanni, Mengarelli, Anzalone e gli «Amici» più meritevoli.

Quindi, accolto da scroscianti applausi, è salito alla tribuna Renzo Laconi, uno dei più giovani deputati comunisti e segretario del nostro gruppo parlamentare; subito un gruppo di pionieri in divisa tricolore gli ha porto un omaggio floreale e il piccolo Silvio Barbieri, di Torpignattara, ha lanciato dal microfono l'impegno della sua generazione a moltiplicare i propri sforzi per allargare la campagna per l'Appello di Berlino.

Il motto del «Mese» di questo anno è infatti: «Per la verità e per la pace»; esso appariva scritto a grandi lettere sullo sfondo del palcoscenico, sopra al quale troneggiava un'immensa prima pagina de «l'Unità» illustrata da una foto di Palmiro Togliatti, sormontata dal titolo a otto colonne: «Nuove elezioni per un governo di pace».

Erano le 10,30 quando ha cominciato a parlare il compagno Laconi; la sua oratoria spigliata e convincente ha ben presto conquistato il pubblico e per circa un'ora nella sala dell'Adriano si è svolto uno di quei colloqui fra tribuna e platea che si possono avere solo quando riecheggiano temi concreti di lavoro e di lotta.

Nelle calde parole di Laconi sono così riemersi quei temi che «l'Unità» dal giorno della sua fondazione non ha abbandonato un istante, quei temi che rappresentano per «l'Unità» la sua ragion d'essere perchè «l'Unità» è il giornale di chi lavora, soffre e combatte per il migliore avvenire di tutto il popolo: interprete fedele della linea politica del Partito comunista — ha detto Laconi — «l'Unità» aggiorna continuamente i suoi lettori su questa politica, li guida quotidianamente, li sostiene, li indirizza nelle lotte che debbono sostenere perchè non vi sia più disoccupazione, non vi sia più gente che abiti nelle grotte, venga a cessare la crisi economica, perchè l'attenzione dei governanti non sia fissa sempre e soltanto sulla Roma dei monumenti e dei grandi alberghi, ma consideri la Roma delle borgate e della miseria.

Passando a parlare dei metodi e degli strumenti che questo governo cattolico impiega per «risolvere» i problemi più vitali del nostro paese (mitra e manganello), l'oratore ha messo l'accento sulla falsa spiegazione che i governanti danno sul perchè del continuo e quasi esclusivo uso del mitra e del manganello: l'esistenza dei comunisti, dei «mostri», dei «sovversivi».

Fra gli applausi del pubblico, Laconi ha ricordato quali fossero i «mostri» e i «sovversivi» di cento anni fa: erano i liberali, erano i Mazzini e i Garibaldi che si batterono per un'Italia libera e unita. Coloro che oggi usano mitra e manganello sono i figli di coloro che contrastarono quell'Italia, sono — per intenderci — «i figli di Pio IX» che oggi contrastano la stessa Italia ai figli di Garibaldi.

Rinnovando l'appello partito dai congressi di Milano e di Roma, Laconi ha concluso chiedendo la costituzione di un governo di pace, anche attraverso nuove elezioni politiche.

La bella manifestazione è stata chiusa dal compagno Mario Brandani, il quale ha letto un messaggio al compagno Togliatti, nel quale gli vengono comunicati gli imponenti risultati della sottoscrizione, che ha di gran lunga superato il primo obiettivo fissato dalla direzione del Partito, e l'impegno di tutti i democratici romani a mobilitarsi per affrontare con slancio e decisione l'imminente campagna elettorale per la conquista del Campidoglio.

• • •

La segreteria della Federazione e la direzione dell'Unità rivolgono ai dirigenti delle sezioni e delle cellule, a tutti i compagni e alle compagne, alla gioventù comunista un riconoscente saluto per la grandiosa vittoria riportata in apertura del «Mese della stampa comunista», superando coi 15 milioni e mezzo raccolti il primo obiettivo fissato dalla direzione del Partito.

L'entusiasmo, l'abnegazione e la passione tradizionali dei comunisti romani daranno al Partito la possibilità di fare del «Mese» una grande campagna di propaganda e di lotta che raccolga fra i lavoratori e i cittadini di ogni ceto nuovi imponenti consensi alla nostra politica di unità e di pace.

Sappiano i comunisti romani portare avanti questa battaglia in modo che la voce del Partito giunga in ogni casa attraverso «l'Unità» e gli altri nostri giornali, che essa raccolga e orienti i cittadini nelle nostre manifestazioni, dia a tutti l'occasione di sostenere il nostro giornale e con esso la causa della libertà.

Alle migliaia e migliaia di romani non iscritti al nostro Partito che hanno voluto dare il loro contributo alla raccolta per «l'Unità» con una imponente testimonianza di affetto o di fiducia, la segreteria della Federazione e la direzione del giornale esprimono il ringraziamento dei comunisti e il loro impegno a battersi ancora più decisamente per la pace, la libertà e il lavoro

LA DENUNCIA DEI VITICULTORI

Ancora nelle cantine il vino dell'anno scorso

Drammatico convegno al "Visconti,, - La relazione di Cesaroni e l'intervento di Bosi

La crisi che si fa sempre più acuta nel settore vitivinicolo ha, nella provincia di Roma, gravi manifestazioni. Almeno 22 comuni produttori di vino hanno visto, in questi ultimi tempi, paurosamente abbassato il loro tenore di vita. Ecco perchè la reazione delle masse interessate si fa sempre più aperta, chiara e organizzata.

L'Unione provinciale viticultori che è il perno dell'ondata di protesta aveva convocato per domenica scorsa al Liceo Visconti un convegno di viticoltori. Ebbene si è visto in questa circostanza, l'imponente adesione dei lavoratori all'azione che, irrobustendosi e allargandosi sul piano nazionale dovrà finalmente investire il governo, farlo riflettere, indurlo, per lo meno, a quei provvedimenti immediati senza i quali la crisi potrebbe rapidamente trasformarsi in una vera e propria catastrofe.

Una folla strabocchevole di viticoltori gremiva l'aula magna del liceo Visconti allorchè, dopo la nomina della presidenza cui sono stati chiamati tra gli altri il senatore Bosi, segretario della Confederterra, l'on. Poretta, in rappresentanza della delegazione astigiana, il dott. Brandani, segretario della C.d.L., si è dato inizio ai lavori.

La relazione del segretario dell'Unione Viticoltori, Cesaroni, è stata quanto mai ampia e documentata.

«Siamo alla vigilia della vendemmia — ha detto — ma le prospettive per noi sono quanto mai oscure. I prezzi all'origine del nostro prodotto sono scesi di una media che varia tra il 30 e i 50 per cento. Molte cantine sono ancora piene di vino prodotto lo scorso anno. Il raccolto di quest'anno, d'altra parte, si presenta inferiore e il prezzo del vino, sempre all'origine, tende ancora a diminuire. Aggiungete a ciò l'aumento di prezzo del 100 per cento del solfato di rame (che in molti casi è scomparso dal mercato), la chiusura dei crediti bancari alle piccole aziende produttrici, l'aumento costante dei concimi, ecc. e avrete un'idea assai chiara della situazione in cui noi viticoltori siamo venuti a trovarci. Di fronte a tutto ciò sta la sfacciata ricchezza dei grossi commercianti di vino, i quali manovrano il mercato a loro piacimento, stanno le vergognose e impunite manovre di sofisticazione del nostro prodotto, stanno le alte tasse che soffocano sempre più la piccola proprietà produttrice. Ecco perchè ci siamo oggi riuniti non tanto per esaminare i nostri problemi quanto per elevare una energica protesta contro il governo che trascura dodici milioni di viticoltori italiani provocando, in tal modo, una crisi senza precedenti di questa fondamentale branca della vita economica nazionale».

Cesaroni è poi passato a denunciare le fondamentali richieste dei viticoltori. Dopo aver auspicato una sempre più solida unità di tutti lavoratori e di tutte le loro organizzazioni (solo la Coltivatori Diretti costantemente si adopera per sabotare il processo unitario in corso), egli ha insistito affinchè il governo venga posto nella necessità di prendere provvedimenti immediati contro questo stato di cose. «Chiediamo di poter direttamente partecipare all'azione contro i sofisticatori, chiediamo di poter dire la nostra opinione in merito alle questioni vitali della nostra categoria, chiediamo uno sgravio fiscale, un appoggio consistente per la creazione di cantine sociali, chiediamo sopratutto che il governo si renda conto della necessità urgente di intervenire al fine di salvare la nostra economia gravemente minacciata.

Ha preso successivamente la parola l'on. Torretta di Asti, e nel concludere gli altri numerosi interventi, il senatore Bosi ha denunziato gli aspetti più acuti della crisi che investe ormai tutta l'agricoltura italiana. «Si tratta di una crisi di sviluppo e di consumo — ha affermato con forza il senatore Bosi — il governo deve cambiare politica. Bisogna produrre di più e dare al popolo italiano maggiori possibilità di consumo elevando il tenore di vita generale».

Al termine della riunione è stato votato un ordine del giorno che esprime le fondamentali esigenze della categoria. Una commissione di viticoltori, guidata da alcuni parlamentari, illustrerà prossimamente tale ordine del giorno al ministro dell'Agricoltura. Intanto il movimento di protesta va accrescendosi.

CLAMOROSO SCANDALO ALLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Un vice direttore e un funzionario arrestati per un ammanco accertato di oltre 34 milioni

Le sottrazioni duravano dal 1949 - Il dèmone del giuoco avrebbe spinto al furto uno dei due - Il vice direttore era portato a esempio per la sua serietà, la sua onestà, il suo attaccamento al dovere

Uno dei vice direttori della sede romana della Banca Commerciale Italiana (Comit), dott. Enrico Brunelli, ed un alto funzionario della banca stessa, dott. Gino Oleosi, sono stati tratti in arresto per ordine della Procura della Repubblica. Il Brunelli e l'Oleosi sono responsabili di aver sottratto dalle casse dell'istituto di credito, nel quale prestavano da lunghi anni servizio in modo apparentemente impeccabile, la cospicua somma di 34 milioni.

L'arresto è stato effettuato il 26 agosto scorso, ma soltanto ieri sera la notizia è stata resa di pubblica ragione. Lo scalpore e l'impressione sono enormi negli ambienti bancari, poichè gli arrestati, e particolarmente il dott. Brunelli, erano figure di rilievo, rispettati e stimati, guardati da tutti come esempi viventi di correttezza professionale, di serietà, di onestà e di attaccamento al dovere. Il Brunelli, poi, era uno dei «papabili» all'alta carica di direttore dello importante istituto.

La scoperta del grave ammanco è scaturita alcune settimane or sono da alcune verifiche alla contabilità, disposte dalla direzione generale della Banca Commerciale, alla quale erano giunte voci allarmanti circa un radicale cambiamento verificatosi nella vita dei due dipendenti. Quando sulla colpevolezza del Brunelli e dell'Oleosi non si sono avuti più dubbi, la direzione generale si è rivolta alla Procura della Repubblica e ha sporto regolare denuncia. La pratica è stata affidata al sostituto procuratore dott. Francesco Di Donato, il quale ha emesso subito il mandato di cattura nei confronti dei due funzionari, che sono stati tratti in arresto nel giro di poche ore nelle rispettive abitazioni.

Al Brunelli, che è nato 42 anni or sono a Genova, veniva contestato il furto di 10 milioni e mezzo. All'Oleosi, nato 30 anni fa a Verona, si attribuiva la sottrazione dei restanti 23 milioni e mezzo. L'Oleosi ha confessato quasi subito, di fronte alle schiaccianti prove già in possesso della magistratura, mentre il vice direttore, assai più esperto dei segreti meccanici del lavoro bancario, ha tentato di escogitare delle scappatoie, che però hanno avuto poco successo. Dalle indagini, a quanto si è appreso, risulta che i due non agivano di concerto, bensì ciascuno per proprio conto.

Invitato a chiarire le ragioni che lo hanno spinto a tradire la fiducia che in lui riponeva l'istituto, l'Oleosi ha dichiarato di aver avuto l'idea di prelevare somme a proprio vantaggio, allorchè si accorse, per caso, che il suo superiore dott. Brunelli faceva altrettanto. Lo scolaro, però, ha superato il maestro! Sembra comunque che i 23 milioni abbiano fatto una bruttissima fine. L'Oleosi, infatti, ha dichiarato di averli perduti al giuoco nel corso di circa due anni e mezzo. Benchè la fortuna gli fosse contraria egli continuava a giocare, con accanimento sempre crescente, nella speranza di «rifarsi». Nello stesso tempo, però, egli conduceva una vita assai lussuosa e altrettanto faceva il dott. Brunelli. E non è nemmeno escluso che la faccenda del giuoco sia un trucco.

Il sistema usato dai due era molto complicato e, a quanto assicurano gli esperti, molto difficilmente poteva essere scoperto. Le somme prelevate venivano addebitate a persone immaginarie, inesistenti (falsi agricoltori, falsi industriali, falsi produttori cinematografici), attraverso la complessa procedura dei conti correnti.

Questo della Banca Commerciale non è certo il primo scandalo del genere, anzi, dal punto di vista economico, non è nemmeno uno dei più gravi. Grave è invece per le persone implicate. Altri fatti del genere assai recenti sono l'ammanco dalle casse del Ministero degli Esteri e la clamorosa fuga del colonnello Oliviero, della Finanza, che rubò 36 milioni e si costituì dopo lunga latitanza. Meno recente è l'arresto del cassiere Francesco Caravello, che rubò molte decine di milioni della Cassa di Risparmio di Roma.

Un cassiere della Breda fugge con due milioni

Di proporzioni più modeste è lo scandalo scoppiato ieri alla Breda. Si tratta di un ammanco di oltre due milioni e mezzo, di cui si è reso responsabile il cassiere Sirio Puca, di 54 anni, abitante in via Emanuele Filiberto 73.

Il Puca, che attualmente prestava servizio in un ufficio della Breda in piazza dei Santi Apostoli 73, era da alcuni decenni alle dipendenze della società e, a quanto risulta, non aveva mai deviato dai suoi doveri professionali.

Scoperto, è riuscito a svignarsela in tempo e ha fatto sapere che, se gliene sarà dato il tempo, restituirà i due milioni e 664 mila lire che si è preso, a solo titolo di prestito. I dirigenti della società stanno riflettendo...

Ragazzo in fin di vita per una sassata alla testa

Un ragazzo di tredici anni, Bruno Di Rocco, abitante in via Donna Olimpia 30, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale S. Camillo in condizioni gravissime, con la testa fracassata da un colpo di pietra scagliatagli da un altro ragazzo, con il quale stava giocando.

LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'UNITA',,

Come siamo arrivati ai 15 milioni e mezzo

Il primo elenco dei sottoscrittori

Al termine del discorso di Laconi al teatro Adriano, il compagno Edoardo Perna ed altri compagni responsabili di branche di lavoro della Federazione e dei servizi del giornale hanno annunciato i risultati dettagliati raggiunti nella sottoscrizione. Da essi risultano, tra l'altro, i seguenti versamenti:

IV settore 60 per cento dell'obbiettivo; **I settore** 55, **III settore** 53,2; **V settore** 49,6; **II settore** 49,4.

Nella classifica a zone, **Civitavecchia** è in testa con 681.919 lire pari al 73,6 per cento dell'obbiettivo, seguita da **Monterotondo** con 249.500 lire (64 per cento), dai **Castelli** con 443.977 (29,6 per cento) e da **Tivoli** con 87.055 pari al 22 per cento dell'obbiettivo.

In particolare, appaiono soprattutto significativi i seguenti versamenti effettuati dalle sezioni: **Casalbertone**, che ha già sottoscritto 271.355 lire raggiungendo il 67,6 per cento dello obbiettivo; **Portonaccio** 80.050 ed 80 per cento; **San Lorenzo** 350.272 e 63,5 per cento; **Cavalleggeri** 200.295 e 43,5 per cento, **Prati** 139.000 e 92,6 per cento; **Trastevere** 518.341 e 86,4 per cento, **Trionfale** 556.055 e 65,5 per cento; **Valle Aurelia** 180.000 e 60 per cento; **Campitelli** 1.019.150 e 80 per cento; **Colonna** 1.088.445 e 60,5 per cento; **Ludovisi** 1.011.120 e 67,2 per cento, **Parioli** 262.410 e 65,7 per cento; **Gianicolense** 400.094 e 61,5 per cento; **Ostia Antica** 70.000 e 100 per cento, **Ostia Lido** 200.000 e 133 per cento, **Testaccio** 400.00 e 44,5 per cento; **Casal Morena** 22.150 e 73,5 per cento, **Gordiani** 94.000 e 82 per cento; **Prenestino** 605.974 e 60,6 per cento.

Dopo la lettura dei risultati raggiunti dai settori e dalle sezioni del Partito sono stati annunciati numerosi versamenti di cellule, singoli compagni simpatizzanti e personalità.

La cellula de «l'Unità» ha sottoscritto lire 400.000, pari a due giornate di lavoro dei compagni dell'intero apparato, un compagno del **Comitato Federale di Cagliari** ha versato mille lire. Per protesta contro i soprusi governativi nei riguardi delle colonie istituite dalle organizzazioni democratiche, alcuni **commercianti di Trastevere** hanno sottoscritto 5.000 lire. La cellula **femminile di Monteverde** (sez. Gianicolense) ha raggiunto il 120 per cento dell'obbiettivo ed ha sfidato tutte le cellule femminili a raggiungere il 200 per cento entro il mese.

Dal canto loro, i compagni **ricoverati al «Forlanini»**, che avevano sfidato tutte le cellule a raggiungere il cento per cento dell'obbiettivo entro il 2 settembre, hanno versato lire 60.000, pari al 120 per cento dell'obbiettivo finale.

Tra gli impegni per la diffusione citiamo, tra gli altri, quello dei giovani comunisti di **Trionfale**, i quali hanno sfidato i compagni di **Mazzini** e **Trastevere**, oltre che per la sottoscrizione, anche per la diffusione della «Unità» e di «Pattuglia» fino al 30 settembre.

Non sono mancate anche queste anno le offerte in natura per il nostro giornale. Così **Fiano** ha già sottoscritto un quintale di grano, mentre **Morlupo** ha donato due barili di vino.

La presidenza della manifestazione ha quindi letto un telegramma inviato dal regista Giuseppe **De Santis**, il quale ha sottoscritto per «l'Unità» 40.000 lire. Anche l'attore Renato **Torra**, uno degli interpreti de «Il cammino della speranza», ha versato 1.000 lire, impegnandosi a sviluppare la propaganda per il giornale ed a sottoscrivere in seguito una cifra maggiore.

SULLA VIA OSTIENSE E SULLA SALARIA

Due morti e cinque feriti in 2 spaventose sciagure

Una delle vittime è un sarto di V. P. Eugenio

Due morti e cinque feriti gravi: ecco il doloroso bilancio di due paurosi incidenti stradali verificatisi ieri sera l'uno in via Ostiense, l'altro sulla via Salaria, all'altezza del bivio di Moricone.

Alle 22,30, sulla Ostiense viaggiava una «1100» pilotata dal 37enne Antonio Iero, abitante in via P. Eugenio 106, figlio del proprietario della macchina stessa. A bordo si trovavano il sarto Donato Meale, di 54 anni, abitante al n. 51 della stessa via, il pensionato Giuseppe Alibrando e il fruttivendolo Giuseppe Filoni. All'altezza del Km. 12, a causa del mancato funzionamento dei freni, la macchina ha abbandato paurosamente slittando (cadeva intanto una pioggia torrenziale) ed è andata a cozzare contro un paracarro. Quindi, con un balzo pauroso, la «1100» è precipitata nella scarpata, rotolando poi sull'autostrada Roma-Ostia, che in quel punto corre alcuni metri più in basso della Ostiense.

Il Meale è stato estratto cadavere dai rottami della macchina. Tutti gli altri, subito soccorsi da auto di passaggio, sono stati ricoverati all'ospedale S. Camillo.

Sulla via Salaria, una «1400» targata Bologna, con a bordo Manfredo Cantelli, il fratello Angelo, consigliere della prefettura di Rieti, e l'avv. Giovanni Micheloni, segretario comunale di quella città, si è scontrata con un pullman della linea Roma-Vallemare. Nell'incidente il Manfredo Cantelli è rimasto ucciso sul colpo. Gli altri due sono stati ricoverati in gravi condizioni al Policlinico.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi martedì 4 settembre (247-118): S. Mosè. Il sole si leva alle 5,49 e tramonta alle 18,55.

— Bollettino demografico: Registrati: feriti: nati maschi: 45, femmine 41; nati morti: 1; morti maschi: 23, femmine 16. Matrimoni trascritti: 47.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 16-26,9. Si prevede tempo incerto. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: Rassegna film di L. Jessel all'Odeschalchi: «Il ragazzo dai capelli verdi» all'Ottaviano.

— Radio. Rete Azzurra: 18,35: Orch. d'archi — 20,40: Il Barbiere di Siviglia. Rete Rossa: 18,20: Angelini e 8 strumenti. Terzo programma: 22: Mus. per piano di Beethoven.

Gite

— Un viaggio a Vienna è stato organizzato dall'Enal dal 30 settembre al 7 ottobre. Quota di partecipazione 25.000 lire in contanti e 28.000 a rate, ridotta rispettivamente a 21.000 e 24.000 per coloro che partiranno da Torino. Informazioni al 460.332.

— Una gita dell'Enal a Parigi è stata organizzata dal 6 al 13 ottobre. Quota di partecipazione lire 35.000 a contanti e 31.000 con partenza da Torino. Iscrizioni fino al 22 settembre.

— Per la gita all'isola d'Elba organizzata per sabato e domenica la partenza avrà luogo sabato alle ore 8 in Piazza Esedra. La quota è stata fissata in lire 6.500. Le iscrizioni si chiudono giovedì alle ore 18.

CONVOCAZIONI U.D.I.

TUTTE LE RESPONSABILI dei circoli (90) con urgenza alla sede in Via IV Novembre 144 oggi alle ore 17. O.d.G. Calcolo: Varie. Data l'importanza della riunione si prega di non mancare.

FEDERAZIONE GIOVANILE

I PROPAG. oggi alle 19 in Federazione.

LE SEZ. RITIRINO «Gioventù comunista» e «Pattuglia».

UNA PROTESTA DELLA CdL CONTRO IL QUESTORE

Interrogatori intimidatori ai funzionari dell'I.N.C.A.

La Segreteria della Camera del Lavoro informata della sistematica azione di intimidazione sviluppata dalla P. S. e dall'Arma dei Carabinieri, che procedono ad inammissibili interrogatori di carattere politico nei riguardi dei dirigenti e del personale delle colonie dell'INCA, ha inviato al Questore di Roma una lettera nella quale è detto fra l'altro:

«Direttori ed assistenti dell'INCA sono «invitati» a presentarsi alle caserme dei CC. ed alle sedi di polizia, per essere sottoposti ad interrogatori, nel corso dei quali si chiede ogni particolare circa la loro attività, i loro precedenti, la loro posizione politica, opinioni religiose, incarichi politici, ecc. Oltre a compiere questi interrogatori diretti, la polizia si reca nelle abitazioni dei direttori ed assistenti per raccogliere ogni possibile informazione sul loro conto.

«Questa Segreteria considera tale azione come una grave violazione delle libertà dei cittadini ed un abuso delle funzioni cui gli organi di polizia sono preposti, allo scopo di esercitare nei confronti di persone che espliceno la loro attività a favore dell'INCA una pressione intimidatrice con l'obiettivo di farle desistere dalla loro attività».

La Segreteria della Camera del Lavoro mentre denuncia gli abusi di polizia compiuti nei confronti del personale delle colonie, ha chiesto pertanto alla Questura di far cessare l'odioso ed illegale intervento, facendo presente che, nel caso contrario si varrà di tutti i mezzi consentiti dalla Costituzione, per ottenere il rispetto delle libertà, di coscienza e di opinione politica garantiti per tutti i cittadini.

Per soccorrere un malato un'ambulanza si fracassa

Mentre accorreva a prelevare un uomo colto da un grave attacco cardiaco, un'autoambulanza dei vigili del fuoco si è scontrata questa notte, verso le ore 1,20, con una circolare rossa in via Acciaioli. L'autista Maurizio Pace è rimasto fortunatamente incolume, mentre l'ambulanza ha riportato danni così gravi che ha dovuto essere poi rimorchiata da un'autogrù. Sembra che il tram tenesse una velocità troppo elevata. Il malato è stato trasportato all'ospedale.

UN ALTRO "VOLO DELLA MORTE,,

In fin di vita un imbianchino precipitato da cinque metri

A pochi giorni di distanza dalla mortale disgrazia di cui è rimasto vittima l'elettricista Ruggero Bonucci, un altro gravissimo infortunio sul lavoro si è verificato al Policlinico. Il verniciatore Vincenzo Agostini, di 24 anni, abitante in via Lucio Mamilio 10 a Porta Furba, è precipitato da una impalcatura riportando fratture gravissime alla colonna vertebrale, alle gambe, alle braccia e in altre parti del corpo, per cui versa in fin di vita.

Lo sventurato giovane, che lavora alle dipendenze dell'impresa Proietti, stava eseguendo la verniciatura di una facciata della Clinica Chirurgica del Policlinico, dove sono in corso da qualche settimana lavori di restauro, e si trovava su una impalcatura all'altezza di un balcone che dista cinque metri da terra. Ad un certo momento, non si sa bene se per cedimento di una tavola o per un'altra ragione non ancora accertata, il povero Agostini precipitava nel vuoto e, dopo un tremendo volo, si abbatteva al suolo, gravemente ferito. Soccorso dai compagni di lavoro, lo sventurato veniva immediatamente trasportato al vicino Pronto Soccorso. I sanitari, riscontrata la gravità delle ferite riportate, lo ricoveravano in osservazione.

La notizia di questa nuova sciagura non mancherà di indignare tutti i lavoratori i quali, come è noto, già da qualche tempo sono in agitazione per il susseguirsi ininterrotto di infortuni sul lavoro.

Numerosi allagamenti per il temporale di ieri

In seguito al violento temporale che si è scatenato ieri sera alle 10,30 numerosi allagamenti si sono verificati in vari quartieri della città. Si è reso infatti necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco a Torpignattara, per l'allagamento di un tratto di strada dinanzi alla caserma dei Carabinieri; in piazza Ricci 61, dove l'acqua aveva invaso uno scantinato; in Via Barrini, per l'allagamento del cortile interno delli stabile numero 39 e quindi, per allagamenti delle strade, in via Carli della Rocca 61, a piazza Sonnino e a Porta Cavalleggeri.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

I SEGRETARI delle Sez. ANPI questa sera alle 19 in v. Savoia 13 in riunione straordinaria. O.d.G. 1) Manifestazione dell'8 Settembre; 2) Varie.

«AMICI DE L'UNITA'»

COMM. FEMMINILE: Si rammenta a tutte le responsabili di essere presenti questa sera alle 19,30 alla riunione che si tiene presso l'UH. Propaganda.

CONSULTE POPOLARI

IL CENTRO CITTADINO oggi alle 17 in sede.

CONS. RIONALI i respons. alle 18,30.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 19,30 ass. alla Sottosez. di Tor Pignattara.

EDILI: Domani alle 19,30 ass. alle Sottosez. di Certosa e Tiburtino III.

VETRO: Domani alle 18 riunione straord. dei C. D. e Comm. Int. della Vetreria S. Paolo e Preer.

BARBIERI: Domani alle 21 C. D. e Collettori in sede.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20,45 Riunione corse Levrieri a parziale beneficio C. R. I.

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicosi, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, deficienze giovanili, cure speciali, rapide, pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO, 12 - Roma (presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate. Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati. Per informazioni gratuite scrivere. Massima riservatezza e serietà.

VENEREE - IMPOTENZA STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43, p. II° (Staz.-S.M.Magg.)

Dr. COLAVOLPE PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI VENEREE URINARIE SIFILIDE PELLE PROSTATA IMPOTENZA VIA GIOBERTI 30 (STAZIONE) ORARIO: 8-20. SALE SEPARATE.

Dr. P. MONACO Sp.sta Cure indolori rapide radicali EMORROIDI, VENEREE, GINECOLOGIA Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza V. Salaria, 72 - Ore 8-19 Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

Dott. PENEFF - Specialista Dermosifilopatia - Ghiandole secrezione interna - Impotenza Via Palestro 36 int. 3 - Ore 8-11 14-19

Dott. SCARLATA Dermatologo Specializzato nell'Università di Roma Veneree - Pelle - Uretriti - Varici Idrocele - Emorroidi - Impotenza VIA FIRENZE 43 Scala A interno 3 ore 7,30-8,30 15-20 e per appuntam. Telefono 484-708

SESSUOLOGIA Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Ore 9-13, 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi. Piaghe. Idrocele. Ernie Cura indolore e senza operazione CORSO UMBERTO, 504 (presso Piazza del Popolo) Telef. 61-929 - Ore 8-21 - Festivi 8-12

DOTTOR DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA Via Cola di Rienzo, 152 Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

non basta sapone e dentifricio! occorre usare anche i confetti di clorofilla D-NOX deodoranti della persona Nelle migliori Farmacie

L'ANTICA CASA F.lli Funaro IN VIA DEI GIUBBONARI n. 45 ha il piacere di comunicare l'avvenuta inaugurazione della nuova Ditta AR-TE SRL ARREDAMENTO — TESSUTI VIA DEI GIUBBONARI N. 39 — TELEFONO 565-427 Meraviglioso assortimento di BIANCHERIE — ARREDAMENTO COMPLETO — TENDAGGI delle migliori Fabbriche a prezzi convenientissimi

LA RADIO

STAZIONI PRIVE. — Giornali Radio: 7, 8, 13 — 10,30: Canzoni — 11: Mus. sinf. — 11,30: Mus. operettistica — 12,30: Garzettino di Roma.

RETE AZZURRA: — Giornali Radio: 14, 20, 23,15 — 13,20: Mus. rich. — 17: Canzoni — 18,35: Orch. Savina — 19,15: Sport — 19,26: Orch. Angelini — 20,20: Sport — 20,40: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

RETE ROSSA — Giornali Radio: 15, 20,30, 23,15: — 13,20: Angelini e 8 strum. — 13,50: Canti negri — 14: Mus. rich. — 14,30: Orch. Freed Waring — 14,50: Mostra cinemat. — 19,15: Orch. Ferrari — 19,50: Sport — 19,56: Mus. rich. — 20,50: Sport — 20,58: Orch. Fragna — 21,55: Orch. Petralia — 22,30: Scritori al microf. — 22,45: Conc. Quartetto di Roma — 23,25: Quint. Gambarelli